

I CARABINIERI NELL'UMORISMO

*L'immagine dell'Arma
nella tradizione popolare e nell'arte umoristica*

Prima di sorridere...

Non c'è dubbio che la storia dell'Arma dei Carabinieri, iniziata nel lontano 1814, sia profondamente legata alla storia d'Italia, e che da quasi due secoli la figura del Carabiniere faccia ormai parte del nostro "paesaggio" e costume nazionale: un'immagine-simbolo, positiva e concreta, che anche attraverso l'autorevole divisa e l'inconfondibile cappello col pennacchio (la famosa "lucerna") evoca sentimenti di genuino rispetto. Resta tuttora riconoscibile l'originaria partecipazione di fiducia e di simpatia nel rapporto con i cittadini, che paradossalmente – e lo vedremo più avanti – talvolta si esprime anche attraverso forme stravaganti come la satira o la caricatura.

Le mitiche barzellette sull'Arma

La premessa mi aiuta ad introdurre più compiutamente l'argomento di questo nostro incontro (solo all'apparenza frivolo e, al contrario, meritevole di curiosità e riflessione), che riguarda da vicino la figura del Carabiniere in relazione all'Umorismo.

C'è da scommettere, adesso, che il pensiero del lettore sia già corso alle famosissime (e inesauribili) "barzellette sui Carabinieri", e stia già rovistando nel magazzino della memoria, per tirarne fuori le più classiche.

Come quella in cui i nostri solerti militari rovesciano l'auto di servizio per svuotare il posacenere...

Oppure quell'altra dove, per avvitare una lampadina, ruotano attorno ad essa il lampadario con l'intera caserma...

O quell'altra ancora, che li vede impegnati a mettere la sveglia per terra, per vedere... se cammina.

Storielle surreali, inverosimili e assurde (com'è d'altronde nei sacri canoni della "barzelletta"), che hanno creato un vero e proprio fenomeno di passaparola e di letteratura popolare, alimentando paradossalmente un ulteriore alone di "leggenda" attorno alla storia della Benemerita.

Non so in quale misura possa corrispondere al vero il detto che "siamo tutti carabinieri" (chi non ha o ha avuto nell'Arma il nonno, il padre, o uno zio, un fratello, un cugino, un compagno di scuola...?), ma credo che sia impossibile trovare qualcuno, parente o amico, che non conosca almeno una delle migliaia di barzellette, di cui i nostri militari sono fatti oggetto.

Un sano... "messaggio" ristoratore

Va a questo punto necessariamente precisato che l'Umorismo – arte difficile e antichissima, rivolta a sollecitare più il sorriso che il riso – si manifesta in varie e differenti forme espressive, delle quali la barzelletta è sicuramente quella a maggiore diffusione, ma non certo la più rilevante e rappresentativa. Intanto, perché la tradizione (e la trasmissione) della barzelletta è tipicamente orale, e quindi soggetta a modificarsi o a disperdersi nel tempo: le barzellette, infatti, si raccontano